

# L'allarme dei **geologi** per l'autunno che verrà: «Dopo le fiamme, altissimo il rischio frane»

DA MILANO **PAOLO FERRARIO**

**U**n incendio è una disgrazia doppia: prima distrugge boschi e foreste, rendendo fragile un territorio che poi, senza più l'azione di drenaggio delle acque svolta dalla vegetazione, è a forte rischio di dissesto idrogeologico. «In questi anni – è l'allarme del presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**, Gian Vito Graziano – abbiamo assistito a disastri di natura idrogeologica, che erano diretta conseguenza di incendi precedenti. E quest'anno avremo 300mila ettari in più di territorio bruciato a forte rischio». **Come mettere in sicurezza un terreno incendiato per evitare che frani?** Bisogna ripiantumare gli alberi e ripristinare le coltivazioni. Ma c'è un problema: chi lo deve fare. **Insomma: il solito balletto delle responsabi-**

**Graziano: «Tornare alle Autorità di bacino per fare vera prevenzione»**

**lità...**

Purtroppo, è così. In Italia, sulla tutela del territorio, non esiste una competenza diretta in capo a un unico ente.

**Che cosa si deve fare per ricostituire la filiera di competenza e responsabilità?**

È necessario tornare alle Autorità di bacino, le uniche in grado di occuparsi del territorio su tutti i fronti: dagli incendi alle alluvioni. A questi enti andrebbe messa in capo la "responsabilità" del governo del territorio e le iniziative di prevenzione del dissesto. **A proposito: a che punto è la ricerca per evitare il ripetersi di tragedie?**

Di ricerca se ne fa sempre meno. Basti pensare che non esistono studi sulla correlazione tra incendi e frane. Forse, sarebbe il caso di farli. Senza aspettare nuove vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

